



Conchiglia
Gruppo di Preghiera Mondiale



I Tulipani di Maria

Nostra Signora di Guadalupe





Antonino C. ringrazia Nostra Signora di Guadalupe per la Grazia Ricevuta

17 ottobre 2009

Data: Sat, 17 Oct 2009
Da: Antonino C. <...@.....>
A: tulipanidimaria@conchiglia.net
Oggetto: TESTIMONIANZA - Ringraziamento per Grazia ricevuta

Gentilissima Conchiglia,
Carissimi fratelli e sorelle del Movimento d'Amore San Juan Diego
Gentilissimi Tulipani di Maria Nostra Signora di Guadalupe

TESTIMONIANZA

Mi chiamo Antonino C. , ho 46 anni, sono sposato da venti, ho tre figli e vivo a Milano. Nell'agosto del 2007, di ritorno dalle vacanze, ho notato che sulle gambe erano presenti degli arrossamenti abbastanza diffusi, non ho dato inizialmente molta importanza alla cosa, in quanto essendo allergico agli acari della polvere, ho pensato che quella dermatite fosse causata dalla polvere presa qualche giorno prima mentre, (indossando dei bermuda) seguivo alcuni operai dell'azienda per cui lavoro, intenti a caricare su furgoni diversi, alcuni cartoni che da molti anni giacevano nei sotterranei di uno stabile.

La dermatite alle gambe col passare dei giorni si attenuò e poi scomparve del tutto. Verso la fine di settembre però ci fu un ritorno di quello che io credevo fosse un "eritema cutaneo", questa volta le parti del corpo colpite furono il torace, l'addome, il dorso e anche il volto.

Decisi a questo punto di consultare privatamente un Dermatologo che lavorava presso l'Ospedale Niguarda di Milano, il quale dopo avermi prescritto una crema da applicare localmente per qualche settimana, visto che, al controllo successivo non avevo avuto nessun miglioramento, mi aveva fissato un appuntamento con un collega, specialista in Allergologia, sempre al Niguarda.

Nel frattempo la malattia (perché di questo si trattava) avanzava inesorabile: ero molto peggiorato, l'eritema era di natura bollosa.

In pratica quando queste bolle presenti in gran parte del tronco si aprivano, mi provocavano delle lesioni dolorosissime, mi laceravano la pelle e lasciandomi solo la carne viva, come quando ci si ustiona, ed il volto era la parte più colpita.

Durante la visita l'Allergologo, sospettando di cosa soffrivo, mi chiese se ero disponibile a fare degli esami specifici (presso la CLINICA DERMATOLOGICA dell'OSPEDALE MAGGIORE di Milano in Via Pace, 9) per averne la conferma; e risposi di sì.

Lunedì 05/11/2007, giunto in Clinica, mi prelevarono un campione di pelle per effettuare una biopsia e mi fecero diversi esami del sangue.

Qualche settimana dopo, essendo esami complessi che richiedono molto tempo arrivò il referto.



Avevo contratto una **rara e incurabile** malattia chiamata “**PEMFIGO**”.

Per saperne di più è sufficiente consultare un motore di ricerca internet e ricercare: « Pemfigo », per rendersi subito conto della gravità della malattia che può condurre in alcuni casi anche alla morte.

La notizia, inaspettata, mi aveva sconvolto, ho chiesto spiegazioni ai medici presenti del perché, come mai, quella che sembrava una comune dermatite si fosse poi rivelata così grave. Mi hanno spiegato che non c'era una causa scatenante, improvvisamente i miei anticorpi erano come “impazziti”, e avevano attaccato la mia pelle considerandola come una “nemica”, le mie difese immunitarie in pratica, anziché difendermi da malattie provenienti dall'esterno, paradossalmente attaccavano la mia pelle come fosse una malattia da cui proteggermi.

Il medico, (responsabile dell'Ambulatorio di Immunopatologia Cutanea dell'Ospedale Maggiore) che aveva letto il referto, mi disse che dovevo essere ricoverato subito per iniziare una idonea terapia steroidea (8 mg di cortisone al giorno intramuscolo) per contrastare l'avanzata della malattia, e monitorare costantemente la **glicemia** che, a causa dell'elevate dosi di **cortisone**, tendeva a raggiungere valori molto alti, pur non essendo io, un diabetico.

Durante il ricovero, la malattia aveva raggiunto il suo apice, le lesioni bollose di natura erosiva avevano interessato anche il cuoio capelluto, i capelli si staccavano insieme alla pelle che cadeva letteralmente a “pezzi”, non riuscivo più a dormire perché non potevo poggiare la testa sul cuscino, tanto era il dolore.

Come ho già detto, gli effetti di questa **rara malattia** sul corpo, sono devastanti, le lesioni eritematose lasciano la carne “viva” come accade per le grandi ustioni, quindi venivo sottoposto continuamente a tampone cutaneo e anche del cavo orale per verificare l'insorgere di possibili infezioni, ma la cosa più terribile è che, attraverso le mucose, in modo più subdolo e dannoso colpisce anche gli organi interni, distruggendoli, e se non riconosciuta e fermata in tempo, può portare alla morte.

Vivevo con tutta la mia famiglia una periodo dolorosissimo, il maggiore dei miei figli, documentatosi in internet sulla gravità della malattia e vedendo come mi aveva trasformato in **volto** (*) (sembravo un lebbroso), si era allontanato con mio gran dolore, dalla fede.

(*) Le foto sono custodite in Ospedale come documentazione usata per fini di studio e di ricerca.

Un giorno, dissi a mia moglie: « Qui ci vuole un miracolo, scriverò a Conchiglia ! »

Conchiglia l'avevo conosciuta per e-mail qualche anno fa, dopo aver letto dall'inizio « **LA RIVELAZIONE** » che **la Santissima Trinità** le aveva dato per la salvezza dell'Umanità intera. Le **Parole di Gesù e Maria Santissima** mi lasciavano dentro una senso di vera pace e una grande gioia del cuore.

Le raccontai cosa mi era successo e le chiesi di pregare per me.

Mi rispose subito, rivolgendomi parole dolci e amorevoli, e assicurandomi che avrebbe pregato per me, perché ricevesti, così mi disse: Un po' si sollievo”.

E il “**SOLLIEVO**”, arrivò, subito arrivò!!

Nei giorni seguenti, le ferite (che erano sempre aperte) provocate dalle lesioni, cominciarono per la prima volta a richiudersi, miglioravo giorno dopo giorno meravigliando i medici che mi seguivano, perché recuperavo molto velocemente, rispetto ai lunghissimi tempi di recupero, che queste gravi malattie della pelle comportano, tanto che prima di Natale fui dimesso. Ricominciai a radermi e tagliai i capelli: dopo quello che avevo passato, per me fu una gran “conquista”, sì, perché sono cose che facciamo normalmente, senza badarci e dar loro importanza, fino a quando non possiamo farle più, e solo allora capiamo quanti **doni** abbiamo.



La remissione della malattia nei mesi successivi era quasi completa e al Responsabile medico del reparto di dermatologia dove ero stato ricoverato, ad ogni visita di controllo non rimaneva che prenderne atto, e mentre osservava il mio volto completamente guarito, ripeteva stupito che non gli sembrava vero, che era incredibile, lo stesso dicevano parenti e amici, e tutte le persone che conosco e sono davvero tante quelle che incontro per lavoro. La conferma dell'avvenuta guarigione arrivò in modo inequivocabile dagli stessi esami che avevano accertato la presenza della malattia, che allego alla presente testimonianza affinché ne facciano parte integrante.

Io non voglio parlare di miracolo, non sta a me dire se lo sia stato oppure no, ma una cosa sola so, e come il cieco nato dico, che prima avevo questa **rara e incurabile** malattia e adesso non c'è l'ho più: sono guarito completamente, non prendo più nessuna medicina e a distanza di due anni non si è mai verificato un ritorno della malattia.

Ti rendo **GRAZIE** o Dio, con tutto il cuore per la tua Bontà Infinita, per averci voluto donare questo straordinario e umile strumento del Tuo Amore a cui hai dato il nome di: « **Conchiglia** ».

Sesto San Giovanni (Milano - Italia), **17 ottobre 2009**

Allegata alla presente la documentazione clinica (*omissis*)

In fede,
Antonino C.

(Lettera firmata)

tulipanidimaria@conchiglia.net